

Macfrut, ecco l'agroalimentare italiano che mostra ottimismo e segnali di ripresa

Rimini, il ministro Patuanelli ha inaugurato la fiera internazionale dell'ortofrutta

RIMINI

Macfrut è un bel segnale di ripresa di un settore strategico per l'Italia. Così il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli all'inaugurazione della 39esima edizione di Macfrut, Fiera internazionale dell'ortofrutta, in programma al Rimini Expo Center fino a venerdì prossimo (6 maggio). All'inaugurazione, oltre al Ministro, sono intervenuti, la Viceministra degli Affari Esteri Marina Sereni, il Vicedirettore generale della Fao Maurizio Martina, le Ministre Rebecca Alitwala Kadaga Ministra per le politiche comunitarie dell'Uganda e Gourouza Magagi Salmou Ministra dell'Industria e



Il taglio del nastro a Macfrut

imprenditoria del Niger. E ancora Roberto Luongo Direttore generale di Ice-Agenzia, Luca Maestripieri Direttore Aics (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Renzo Piraccini Presidente di Macfrut, con le conclusioni affidate ad Alessio Mammi Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

Stefano Patuanelli Ministro

delle Politiche Agricole: «Grazie a Macfrut e al sistema fieristico riprende la grande voglia di mostrare le eccellenze della filiera agroalimentare italiana, un settore trainante per l'economia del nostro Paese che non si è mai fermato nemmeno durante i periodi più bui della pandemia. Il primo applauso è per chi oggi continua a mettersi in gioco e ha

voglia di investire per il nostro Paese. Abbiamo tante sfide davanti. La capacità di investimento oggi è la prima cosa che dobbiamo difendere, la grande domanda a cui dobbiamo rispondere è: 'come facciamo a produrre cibo per 10 miliardi di persone senza impattare sull'ambiente?' Oggi l'Europa deve unirsi per affrontare questa crisi perché a questa domanda si risponde con l'innovazione e quindi con la capacità di investimento. E l'imprenditore non ha possibilità di investire se non con una semplificazione normativa, accesso al credito garantito e la risoluzione di problemi strutturali del settore. Sul tema dell'acqua bisogna continuare ad investire per sfruttare di più l'acqua piovana e realizzare infrastrutture per l'agricoltura, contrastando anche il grosso problema della siccità».

Renzo Piraccini Presidente di

Macfrut: «Nonostante il clima di grande incertezza e le tensioni internazionali conseguenti alla guerra in Ucraina, questo Macfrut si apre nel segno dell'ottimismo. Prima di tutto per quanto riguarda i numeri della manifestazione, che pur tenendosi dopo solo 8 mesi da quella precedente vede un ritorno alla normalità, con una superficie espositiva lorda di 40.000 mq con 830 espositori di cui il 28% esteri. Ma ottimismo anche per quanto riguarda il settore ortofrutticolo che ha chiuso il 2021 con la cifra record di 5,5 miliardi di euro di esportazioni (+ 6% sul 2020) e un saldo attivo della bilancia commerciale di oltre un miliardo di euro. In questi ultimi anni la Spagna ha superato l'Italia dal punto di vista produttivo e dell'export, ma se consideriamo l'intera filiera - dal comparto semenziero ai mezzi tecnici, dalle tecnologie di campo alle linee di confezionamento, dal packaging ai servizi - l'Italia è leader assoluta in Europa. Ed è proprio questa la caratteristica che abbiamo voluto dare a Macfrut: una fiera rappresentativa di tutti gli anelli della filiera ortofrutticola».

Cesena

Salone internazionale dell'ortofrutta

«Nutrire il mondo rispettando l'ambiente»

Il ministro Patuanelli ha inaugurato Macfrut lanciando la sfida cruciale per l'agricoltura. Le risposte in oltre 800 stand della fiera

di **Maddalena De Franchis**

«Come possiamo produrre cibo per 10 miliardi di persone senza impattare sull'ambiente e garantire a tutte le popolazioni del mondo un accesso sicuro all'alimentazione?». È più che mai attuale l'interrogativo posto dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, intervenuto ieri all'inaugurazione della 39esima edizione di Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta. La kermesse, organizzata da Cesena Fiere, si svolge all'Expo center di Rimini e si concluderà domani. Al taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, il presidente di Macfrut Renzo Piraccini, il vicedirettore della Fao Maurizio Martina e l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi.

Per trovare risposta alla domanda del ministro Patuanelli è sufficiente fare un giro tra gli stand allestiti dagli 830 espositori presenti, di cui il 28% stranieri: il settore ortofrutticolo, piegato negli ultimi anni da avversità atmosferiche e fitosanitarie, crisi ge-

TECNOLOGIA

Un 'campo prova' presenta le novità dell'agricoltura 'smart'



Il ministro dell'agricoltura Patuanelli in visita agli stand con il presidente Renzo Piraccini (foto Luca Ravaglia)

neralizzata delle materie prime e rincari dei carburanti, sta dando prova di grande resistenza e intraprendendo percorsi fortemente innovativi. Basti pensare alle novità nell'ambito della cosiddetta 'smart agriculture', l'agricoltura 4.0, che al Macfrut vengono presentate in un vero e proprio 'campo-prova' (frutto del sodalizio tra Cesena Fiera e Ri.Nova, neonato centro di ricerca cesenate che si propone come perno per la diffusione di nuove tecnologie per l'agricoltura in Emilia-Romagna). Sempre

a proposito di innovazione, la prima giornata della manifestazione ha visto anche la consegna dei premi alle aziende 'bio-solution', capaci, cioè, di mettere a punto soluzioni nel segno dell'ecosostenibilità e dell'efficienza. Un esempio? Una gamma di fertilizzanti ricavata dagli scarti della trasformazione della barbabietola da zucchero.

Dopo due anni di stop causato dalla pandemia, Macfrut ripren-

CURIOSITÀ

Dal cavolfiore che non emana odori di cottura all'anguria a buccia nera



de in mano anche il tradizionale ruolo di vetrina per le curiosità e i prodotti ortofrutticoli di ricerca: si va dal 'fioretto', un cavolfiore che non emana odori alla cottura (lanciato da Valfrutta), a 'Dolce passione', un'anguria a buccia nera sviluppata da Lamboseeds, fino alla già nota Elodi, la fragola dal profumo intenso e ricca di vitamina C, frutto di una partnership tra il Crea (centro di ricerche in agricoltura) di Forlì e il consorzio emiliano-romagnolo New plant.

Grande spazio anche al continente africano, presente a Macfrut con almeno 200 espositori: «nel 2030 il valore del settore agricolo africano potrebbe arri-

vare a un trilione di dollari», ha dichiarato Antonio Montanari, vicepresidente Confindustria Assafrica & Mediterraneo e ospite all'open day 'Fare agribusiness in Africa in modo consapevole', tenutosi nella prima giornata della kermesse. L'agribusiness in Africa ha registrato infatti, dal 2015 al 2019, un balzo vertiginoso: «il 65% delle terre arabili non è ancora coltivato e le innovazioni digitali stanno guidando lo sviluppo», ha concluso Montanari. «Per questo vogliamo supportare le imprese italiane in un processo di internazionalizzazione ricco di opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salone dell'ortofrutta

Rimini

«Nutrire il mondo rispettando l'ambiente»

Il ministro Patuanelli ha inaugurato Macfrut lanciando la sfida cruciale per l'agricoltura. Le risposte in oltre 800 stand della fiera

«Come possiamo produrre cibo per 10 miliardi di persone senza impattare sull'ambiente e garantire a tutte le popolazioni del mondo un accesso sicuro all'alimentazione?». È più che mai attuale l'interrogativo posto dal ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, intervenuto ieri all'inaugurazione della 39esima edizione di Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta. La kermesse, organizzata da Cesena Fiere, è in corso all'Expo center di Rimini e si concluderà domani. Al taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, il presidente di Macfrut Renzo Piraccini, il vicedirettore della Fao Maurizio Martina e l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi.

Per trovare risposta alla domanda del ministro Patuanelli è sufficiente fare un giro tra gli stand allestiti dagli 830 espositori presenti, di cui il 28% stranieri: il settore ortofrutticolo, piegato negli ultimi anni da avversità atmosferiche e fitosanitarie, crisi generalizzata delle materie prime



e rincari dei carburanti, sta dando prova di grande resistenza e intraprendendo percorsi fortemente innovativi. Basti pensare alle novità nell'ambito della cosiddetta 'smart agriculture', l'agricoltura 4.0, che al Macfrut vengono presentate in un vero e proprio 'campo-prova' (frutto del sodalizio tra Cesena Fiera e

Ri.Nova, neonato centro di ricerca che si propone come perno per la diffusione di nuove tecnologie per l'agricoltura in Emilia-Romagna). Sempre a proposito di innovazione, la prima giornata della manifestazione ha visto anche la consegna dei premi alle aziende 'biosolution', capaci, cioè, di mettere a punto soluzio-

Uno degli oltre 800 stand allestiti alla Fiera di Rimini per Macfrut

ni nel segno dell'ecosostenibilità e dell'efficienza. Un esempio? Una gamma di fertilizzanti ricavata dagli scarti della trasformazione della barbabietola da zucchero.

Dopo due anni di stop causato dalla pandemia, Macfrut riprende in mano anche il tradizionale ruolo di vetrina per le curiosità e i prodotti ortofrutticoli di ricerca: si va dal 'fioretto', un cavolfiore che non emana odori alla cottura (lanciato da Valfrutta), a 'Dolce passione', un'anguria a buccia nera sviluppata da Lamboseeds, fino alla già nota Elodi, la fragola dal profumo intenso e

SPAZIO ALLA TECNOLOGIA

Innovazione:
un 'campo prova' presenta le novità dell'agricoltura smart

ricca di vitamina C, frutto di una partnership tra il Crea (centro di ricerche in agricoltura) di Forlì e il consorzio emiliano-romagnolo New plant.

Grande spazio anche al continente africano, presente a Macfrut con almeno 200 espositori: «Nel 2030 il valore del settore agricolo africano potrebbe arrivare a un trilione di dollari», ha dichiarato Antonio Montanari, vicepresidente Confindustria Assafrica & Mediterraneo e ospite all'open day 'Fare agribusiness in Africa in modo consapevole', tenutosi nella prima giornata della kermesse. L'agribusiness in Africa ha registrato infatti, dal 2015 al 2019, un balzo vertiginoso: «Il 65% delle terre arabili non è ancora coltivato e le innovazioni digitali stanno guidando lo sviluppo», ha concluso Montanari. «Per questo vogliamo supportare le imprese italiane in un processo di internazionalizzazione ricco di opportunità».

Maddalena De Franchis